

In crisi il governo regionale

Si è rotto in Sicilia

I'accordo DC-PSI

**Paolo Rossi
non vuole l'inchiesta
sulla mafia**

L'on. Paolo Rossi, presidente della commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia — che, com'è noto, si riunirà per volere della DC solo dopo le elezioni — ha risposto alla lettera con la quale Ferruccio Parrì, dopo la scandaloosa sentenza che ha mandato assolti gli assassini di Salvatore Carnevale, gli chiedeva di convocare la commissione stessa. Dopo aver detto di rendergli conto delle ragioni per cui «la inchiesta deve essere condotta al più presto e con l'impegno del massimo approfondimento», l'on. Rossi così prosegue:

«Ma ti dico francamente che il periodo elettorale, con i suoi clamori, con le sue passioni, con l'invincibile tentazione dei singoli partiti di sfruttare l'inchiesta a fini propagandistici, mi pare il meno adatto per iniziare l'indagine su un fenomeno così grave, così complesso, così doloroso e così antico come la mafia». Come tocco finale, il deputato socialdemocratico aggiunge di ritenere che queste settimane dovrebbero essere utilmente (e ci vorranno tutt'altri) per la predisposizione degli organi ausiliari, alla raccolta dell'immenso materiale bibliografico, storico, giudiziario, ecc., di cui la commissione dovrà disporre.

Non crediamo che ci vogliano molti discorsi per sottolineare la gravità estrema di questa lettera, l'insensibilità politica e morale che ne trasuda, il pe, i suoi scandali.

Contro le cancellazioni arbitrarie

Da varie parti ci giungono richieste di chiarimenti inviate da cittadini che si trovano in difficoltà essendo risultati assenti o irreperibili nell'occasione dell'ultimo censimento generale.

E' il caso, per esempio, del sig. Raffaele Nocerino di Torre Annunziata emigrato in Francia, significativo perché non si tratta di un «irripetibile». Il comune di Torre Annunziata gli ha notificato in data 14 gennaio, comunicazione che è pervenuta all'interessato il 27 febbraio, che egli non provvedeva a norma dell'art. 11 della legge 10-01-47, per restare iscritto alle liste elettorali di Torre Annunziata e cancellato a norma dell'art. 3 della legge medesima.

Che la legge citata non sia esente da menda è fuori dubbio, ma che l'interpretazione della legge sia in questo caso, e purtroppo in moltissimi altri, distorta è evidente. L'art. 3 della legge afferma che «sono iscritti d'ufficio» i cittadini che si trovano ad avere i necessari requisiti e non che sono cancellati dall'ufficio senza prima aver avuto la possibilità di iscriversi. In altro comune, senza questo accorgimento, la cancellazione equivale alla privazione del diritto di voto, cosa che nulla ha a che fare con la regolare tenuta degli elenchi degli elettori. D'altro canto l'art. 2 della legge, che enumera tutti i motivi per i quali un cittadino può essere privato del diritto di voto non cita, come è ovvio, tra questi motivi quello dell'emigrazione.

In fine, la retta interpretazione dell'art. 11 secondo cui gli emigrati chiedono di essere inseriti nelle liste elettorali o di esservi reiscritti già cancellati o di conservare l'iscrizione nelle liste, anche quando non risultino compresi nel registro della popolazione stabile del comune «non parla mai di privazione del diritto di voto. Parla di iscrizione, di reiscrizione, ecc., intendendo con ciò il trasferimento dalle liste elettorali di un comune all'altro e non la cancellazione dell'elettore da qualsiasi lista elettorale, cioè la privazione del diritto elettorale».

Un esempio logico è quello del cittadino Enzo Milani di Taglio di Po, residente a Parigi. Tanti altri se ne potrebbero citare.

In conclusione. Tra coloro che si trovano in questa condizione vi possono essere:

a) quelli che non escono presenti al censimento sono stati considerati «emigrati stabilmente» oppure irreperibili e, in base ad una circolare ministeriale in contrapposizione alla legge, sono stati per quanto privati abitualmente del diritto di voto cancellati dalla lista. Infatti non si può essere privati del diritto di voto che nei casi previsti dalla legge e tra questi non rientra l'assenza dal luogo di abituale residenza per il fatto che il cittadino è emigrato all'interno o all'estero per motivi di lavoro.

In questo caso, per poter esercitare il diritto di voto il 28 aprile, bisogna che gli interessati che abbiano avuto tempo notizia della cancellazione ricorrono immediatamente alla Commissione elettorale mandandole la lista. Infatti non si può essere privati del diritto di voto che nei casi previsti dalla legge e tra questi non rientra l'assenza dal luogo di abituale residenza per il fatto che il cittadino è emigrato all'interno o all'estero per motivi di lavoro.

In questo caso, per poter esercitare il diritto di voto il 28 aprile, bisogna che gli interessati che abbiano avuto tempo notizia della cancellazione ricorrono immediatamente alla Commissione elettorale mandandole la lista. Infatti non si può essere privati del diritto di voto che nei casi previsti dalla legge e tra questi non rientra l'assenza dal luogo di abituale residenza per il fatto che il cittadino è emigrato all'interno o all'estero per motivi di lavoro.

In questo caso, per poter esercitare il diritto di voto il 28 aprile, bisogna che gli interessati che abbiano avuto tempo notizia della cancellazione ricorrono immediatamente alla Commissione elettorale mandandole la lista. Infatti non si può essere privati del diritto di voto che nei casi previsti dalla legge e tra questi non rientra l'assenza dal luogo di abituale residenza per il fatto che il cittadino è emigrato all'interno o all'estero per motivi di lavoro.

In questo caso, per poter esercitare il diritto di voto il 28 aprile, bisogna che gli interessati che abbiano avuto tempo notizia della cancellazione ricorrono immediatamente alla Commissione elettorale mandandole la lista. Infatti non si può essere privati del diritto di voto che nei casi previsti dalla legge e tra questi non rientra l'assenza dal luogo di abituale residenza per il fatto che il cittadino è emigrato all'interno o all'estero per motivi di lavoro.

In questo caso, per poter esercitare il diritto di voto il 28 aprile, bisogna che gli interessati che abbiano avuto tempo notizia della cancellazione ricorrono immediatamente alla Commissione elettorale mandandole la lista. Infatti non si può essere privati del diritto di voto che nei casi previsti dalla legge e tra questi non rientra l'assenza dal luogo di abituale residenza per il fatto che il cittadino è emigrato all'interno o all'estero per motivi di lavoro.

In questo caso, per poter esercitare il diritto di voto il 28 aprile, bisogna che gli interessati che abbiano avuto tempo notizia della cancellazione ricorrono immediatamente alla Commissione elettorale mandandole la lista. Infatti non si può essere privati del diritto di voto che nei casi previsti dalla legge e tra questi non rientra l'assenza dal luogo di abituale residenza per il fatto che il cittadino è emigrato all'interno o all'estero per motivi di lavoro.

TUTTE LE ORGANIZZAZIONI DI PARTITO, IN PARTICOLARE LE SEZIONI, MA ANCHE I SINGOLI COMPAGNI SONO INVITATI A FACILITARE IN OGNI MODO CITTADINI CHE TROVANDOSI IN QUESTE CONDIZIONI AVESSERO BISOGNO DI CONSIGLIO E DI AIUTO PER POTER ESERCITARE IL LORO DIRITTO AL VOTO.

I socialisti lamentano il sabotaggio dc. — Un comunicato del P.C.I. sulla situazione politica Convocate le elezioni per la nuova Assemblea

Dalla nostra redazione

PALERMO, 21.

Fallimentare epilogo del centro-sinistra in Sicilia: di

fronte alle persistenti, gra-

vissime, inadempienze della

DC, il Partito socialista si

è deciso, pure con notevole

ritardo, a denunciare la col-

laborazione di governo con la

DC stessa — come è detto

nel comunicato ufficiale del

segretario regionale del

gruppo parlamentare del

PSI all'ARS — «e a scinde-

re le proprie responsabilità

da quelle del partito di Mo-

ro Scelba». Gli assessori so-

cialisti hanno chiesto una

riunione immediata della

Giunta di governo perché in

quella sede si traessero le

dovute conclusioni politiche.

La riunione ha avuto luogo a

tarda sera presieduta dal

l'on. D'Angelo. Nel comunicato successivamente emesso

la Giunta rende noto di

aver dato mandato al Pre-

sidente della Regione di

«provvedere alla convoca-

zione dei comizi elettorali per

il rinnovo dell'Assemblea

regionale siciliana e — riconosciuti i contrasti emersi

nel suo seno e nel seno della

maggioranza — dichiara im-

possibile «sia per la limita-

zione del tempo sia per le

evidenti difficoltà che obiet-

ivamente derivano dalla già

iniziativa campagna elettorale

giungere a un dibattito in

Assemblea. Con questo com-

promesso si conclude la gra-

ma esperiienza del centro-

sinistra in Sicilia.

Il governo, seppure ormai

senza una maggioranza, re-

sterà infatti in carica solo

per la ordinaria amministra-

zione, sino alle elezioni che

sarebbero probabilmente fis-

cate per il nove giugno.

I motivi della rottura so-

no chiaramente indicati nel

documento socialista: «Non

è stata possibile l'approv-

azione della legge istitu-

tiva della scuola materna

regionale, che pure si sono superati i contrasti nel disegno di legge sui patti agrari; non è stato

possibile concordare un di-

segno di legge per la crea-

zione dell'Ente di sviluppo

in agricoltura; si è resa pra-

ticamente impossibile l'ap-

provazione della legge con-

cernente l'utilizzo dei fondi

dell'articolo 38 per il per-

sonaggio della Regione».

In fine, la retta interpretazione dell'art. 11 secondo cui gli emigrati chiedono di essere inseriti nelle liste elettorali o di esservi reiscritti già cancellati o di conservare l'iscrizione nelle liste, anche quando non risultino compresi nel registro della popolazione stabile del comune «non parla mai di privazione del diritto di voto. Parla di iscrizione, di reiscrizione, ecc., intendendo con ciò il trasferimento dalle liste elettorali di un comune all'altro e non la cancellazione dell'elettore da qualsiasi lista elettorale, cioè la privazione del diritto elettorale».

Un esempio logico è quello del cittadino Enzo Milani di Taglio di Po, residente a Parigi. Tanti altri se ne

potrebbero citare.

In conclusione. Tra coloro che si trovano in questa condizione vi possono essere:

a) quelli che non escono presenti al censimento

sono stati considerati «emigrati stabilmente» oppure irreperibili e, in base ad una circolare ministeriale in contrapposizione alla legge, sono stati per quanto privati abitualmente del diritto di voto cancellati dalla lista. Infatti non si può essere privati del diritto di voto che nei casi previsti dalla legge e tra questi non rientra l'assenza dal luogo di abituale residenza per il fatto che il cittadino è emigrato all'interno o all'estero per motivi di lavoro.

In questo caso, per poter esercitare il diritto di voto il 28 aprile, bisogna che gli interessati che abbiano avuto tempo notizia della cancellazione ricorrono immediatamente alla Commissione elettorale mandandole la lista. Infatti non si può essere privati del diritto di voto che nei casi previsti dalla legge e tra questi non rientra l'assenza dal luogo di abituale residenza per il fatto che il cittadino è emigrato all'interno o all'estero per motivi di lavoro.

In questo caso, per poter esercitare il diritto di voto il 28 aprile, bisogna che gli interessati che abbiano avuto tempo notizia della cancellazione ricorrono immediatamente alla Commissione elettorale mandandole la lista. Infatti non si può essere privati del diritto di voto che nei casi previsti dalla legge e tra questi non rientra l'assenza dal luogo di abituale residenza per il fatto che il cittadino è emigrato all'interno o all'estero per motivi di lavoro.

In questo caso, per poter esercitare il diritto di voto il 28 aprile, bisogna che gli interessati che abbiano avuto tempo notizia della cancellazione ricorrono immediatamente alla Commissione elettorale mandandole la lista. Infatti non si può essere privati del diritto di voto che nei casi previsti dalla legge e tra questi non rientra l'assenza dal luogo di abituale residenza per il fatto che il cittadino è emigrato all'interno o all'estero per motivi di lavoro.

In questo caso, per poter esercitare il diritto di voto il 28 aprile, bisogna che gli interessati che abbiano avuto tempo notizia della cancellazione ricorrono immediatamente alla Commissione elettorale mandandole la lista. Infatti non si può essere privati del diritto di voto che nei casi previsti dalla legge e tra questi non rientra l'assenza dal luogo di abituale residenza per il fatto che il cittadino è emigrato all'interno o all'estero per motivi di lavoro.

In questo caso, per poter esercitare il diritto di voto il 28 aprile, bisogna che gli interessati che abbiano avuto tempo notizia della cancellazione ricorrono immediatamente alla Commissione elettorale mandandole la lista. Infatti non si può essere privati del diritto di voto che nei casi previsti dalla legge e tra questi non rientra l'assenza dal luogo di abituale residenza per il fatto che il cittadino è emigrato all'interno o all'estero per motivi di lavoro.

In questo caso, per poter esercitare il diritto di voto il 28 aprile, bisogna che gli interessati che abbiano avuto tempo notizia della cancellazione ricorrono immediatamente alla Commissione elettorale mandandole la lista. Infatti non si può essere privati del diritto di voto che nei casi previsti dalla legge e tra questi non rientra l'assenza dal luogo di abituale residenza per il fatto che il cittadino è emigrato all'interno o all'estero per motivi di lavoro.

In questo caso, per poter esercitare il diritto di voto il 28 aprile, bisogna che gli interessati che abbiano avuto tempo notizia della cancellazione ricorrono immediatamente alla Commissione elettorale mandandole la lista. Infatti non si può essere privati del diritto di voto che nei casi previsti dalla legge e tra questi non rientra l'assenza dal luogo di abituale residenza per il fatto che il cittadino è emigrato all'interno o all'estero per motivi di lavoro.

In questo caso, per poter esercitare il diritto di voto il 28 aprile, bisogna che gli interessati che abbiano avuto tempo notizia della cancellazione ricorrono immediatamente alla Commissione elettorale mandandole la lista. Infatti non si può essere privati del diritto di voto che nei casi previsti dalla legge e tra questi non rientra l'assenza dal luogo di abituale residenza per il fatto che il cittadino è emigrato all'interno o all'estero per motivi di lavoro.

In questo caso, per poter esercitare il diritto di voto il 28 aprile, bisogna che gli interessati che abbiano avuto tempo notizia della cancellazione ricorrono immediatamente alla Commissione elettorale mandandole la lista. Infatti non si può essere privati del diritto di voto che nei casi previsti dalla legge e tra questi non rientra l'assenza dal luogo di abituale residenza per il fatto che il cittadino è emigrato all'interno o all'estero per motivi di lavoro.